



Ministero per i Beni e Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLE
MARCHE ANCONA

Tutela art. 2 comma 1 Decreto Legislativo n. 490/99

FANO (PU) – Villa Rinalducci

PROPOSTA DI TUTELA

RELAZIONE STORICO – ARTISTICA

Dalle poche vicende storiche riportate sul complesso della Villa Rinalducci sita lungo la strada che dalla località di Rosciano (Fano) porta a Monte Giove, a poche centinaia di metri da un'altra villa settecentesca villa Palazzi.

Nel 1754 la famiglia Rinalducci vide aumentare considerevolmente il suo già cospicuo capitale; in quell'anno morì l'ultimo discendente della famiglia Gisberti, Romolo, che non avendo figli decise di lasciare tutti i suoi beni al nipote Lelio Rinalducci. Fu forse lo stesso Lelio, proprietario di una così grande ricchezza, a realizzare o se non altro a rinnovare il casino di delizie di Rosciano donandogli una veste più elegante ed arricchendolo con oggetti di valore.

Nel 1760 Lelio sposò la contessa Cleopatra Monte Vecchio dalla quale ebbe un figlio che morì poco dopo. Privo di discendenza diretta elesse suo erede un certo Filippo Forestieri, escludendo sia i nipoti carnali, gli Assili di Senigallia, sia tutti gli altri parenti. Facile pensare alle invidie dei parenti che vollero percorrere vie legali e Filippo dovette liquidare con seimila scudi. Il Forestieri doveva però assumere il nome e l'arma dei Rinalducci ed ammogliarsi tra i venticinque ed i trent'anni di età. Filippo sposò nel 1818 la nobildonna Marianna Bonardini dalla quale ebbe tre figlie ed un solo maschio, Lelio Gaetano, a cui spettò il compito di continuare la famiglia. Il conte Lelio si sposò tardi e morì improvvisamente pochi anni dopo lasciando sei figli.

Non avendo redatto nessun testamento fu fatto un inventario dove risultò anche il casino di campagna di Rosciano. Ripercorrendo l'itinerario dal perito rigattiere nell'atto di redigere il suddetto inventario, riusciamo a ricostruire la disposizione dei vani dello stabile. A piano terra si trovava la cucina alla cui destra vi era un piccolo

4 MAG 2002
IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Arch. Fano) (soprintendente)

COMUNALI

camerino, poi la camera da pranzo arredata con un tavolo ovale, dodici sedie, una credenza ed un altro tavolino, il tutto in mediocre stato. La camera da pranzo dava accesso ad altre due stanze una sulla destra ed una sulla sinistra dalla quale si giungeva poi dalla cappella. All'interno della chiesuola si rinvenne un quadro rappresentante la Vergine del Rosario che per perito valutò una miseria ignorando fosse opera di Sebastiano Ceccarini, noto pittoredanese. Da un piccolo corridoio una scala interna permetteva l'accesso al piano superiore in cui, oltre ad una stanzetta con al suo interno un grande armadio di abete contenente numerosi oggetti da chiesa, si trovavano quattro camere da letto, la sala grande con un salottino alla sua destra. Al secondo piano altre stanze di cui una da sbroglio ed una definita "oscura".

Questa residenza fu poi goduta dalla vedova Rinalducci, Marsiano Isabella e dai di lei figli Cristina, Angela e Rinaldo. Con Rinaldo, ultimo ed unico maschio si estinse la famiglia Forestieri ed insieme l'antichissima famiglia Rinalducci.

L'edificio a pianta rettangolare, ha struttura portante in mattoni a tre teste con malta di calce e tufo, ricoperta da uno scialbo color bianco (sempre di calce e tufo) che un tempo era sicuramente colorato: tracce di rosso e giallo sono presenti in modo puntiforme in piccoli angoli riparati dalle piogge. Si eleva per tre piani fuori terra: un piano terra un piano nobile e un mezzanino di servizio. Tutto è ben leggibile dall'esterno con la differenziazione delle finestre e i marcapiani che corrono lungo le facciate.

Elemento caratterizzante è la scalinata esterna a tenaglia che da direttamente accesso al piano nobile, insieme a tutta la facciata che si mostra disegnata su tre ordini più frontone con lesene che scandiscono la disposizione dei vani interni. Inclusa alla villa, ma sicuramente successiva, la cappella gentilizia con ingresso indipendente sul lato est. A sud un pozzo cilindrico in mattoni che garantiva la presenza dell'acqua. In pianta l'edificio si mostra alquanto simmetrico con gli ambienti più importanti posti sul fronte e quelli di servizio sulle ali. Il vano frontale è a doppia altezza e oltre che decorato, con cornici di gesso, è voltato con padiglione non strutturale ma realizzato con canniccio e gesso ma ugualmente suggestivo: in particolare se si accede dal mezzanino alle zone di manutenzione risulta apprezzabile notare la tecnica costruttiva di tale volta. Al centro al piano terra si trova una ghiacciaia, un piccolo ambiente voltato a botte che doveva avere un notevole K termico, e al piano superiore un vano di distribuzione al quale si accede da una piccola scala interna di servizio sicuramente rifatta negli anni cinquanta vista la tecnica costruttiva: putrelle d'acciaio e tavoloni in laterizio. Sul retro appunto la cappella: un ambiente a tutta altezza voltato con una botte non strumentale ma realizzata con canniccio e gesso come quella di fronte. Palese dunque sia nei prospetti sia nella pianta le modifiche, le aggiunte e probabilmente il rialzamento della casa avvenuto successivamente alla residenza di primo impatto.



Per quanto riguarda i due piccoli edifici inseriti nel complesso si hanno notizie storiche precise, rispetto alla Villa ma sicuramente costruiti uno in epoca di poco successiva alla Villa ma con caratteristiche architettoniche di minor rilievo, l'altro molto più recente, va comunque mantenuto principalmente per conservare un rapporto volumetrico proporzionato alla presenza degli edifici caratterizzati architettonicamente dalla villa.

Per questi due edifici possono essere consentiti modesti ampliamenti volumetrici che non comportino alterazioni o sostanziali modifiche nel contesto ambientale e architettonico, prioritariamente valutati e autorizzati dalla competente Soprintendenza.

REDATTA DA
Arch. Renzo Simoncini
Renzo Simoncini

Russo Vincenza
Vincenza Russo

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesco Scoppola

IL FUNZIONARIO DELEGATO
(Arch. M. Antonietta De Angelis)

hccc

tp

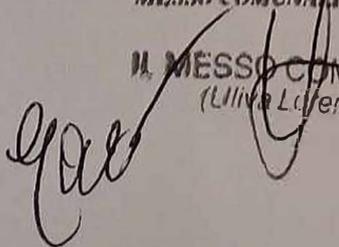
Io Sottoscritto messo Comunale ho notificato
copia della presente al **BIA** [redacted]
consegnandola in mani di [redacted]

Fano li 05/07/20

IL RICEVENTE

MESSO COMUNALE

IL MESSO COMUNALE
(Uliva Lorenzo)



EBLI MA DICHIARATO
E FINITTO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

ELENCO DEI PROPRIETARI DELL'IMMOBILE DENOMINATO "COMPLESSO VILLA
RINALDUCCI" SITO IN PROVINCIA DI PESARO URBINO COMUNE DI FANO
LOCALITA' ROSCIANO SEGNATA IN CATASTO AL F° 48 PARTICELLE NN. 160-70-71-
326-73- DI PROPRIETA':

F°48 n. 160-70-71-326-73-





(27)

ANCONA

15 MAG. 2004

Ancona, _____

*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
DELLE MARCHE - ANCONA

Al Soprintendente Regionale per i Beni
e le Attività Culturali delle Marche
Via Birarelli, 35, angolo Via delle Carceri
ANCONA

Prot. N. 8046 Allegati 1

Risposta al Foglio del _____

Div. _____ Sez. _____ N. _____

Alla Raccolta Notifiche Archivio
Nostra Soprintendenza
SEDE

OGGETTO:FANO (PU) - "Complesso di Villa Rinalducci"
Tutela D.L.vo n.490/99

Adempite le prescritte formalità si comunica che il D.M. 04/03/2002 relativo alla tutela del complesso indicato in oggetto è stato notificato alla _____ di Fano, in qualità di proprietaria del bene, in data 05.09.2002 mediante consegna effettuata al _____ in qualità di legale rappresentante della Ditta.

La relativa trascrizione è avvenuta presso l'Ufficio del Territorio di Servizio di Pubblicità Immobiliare di Pesaro in data 30.03.2004 al Reg. Gen. n.4888 e al Reg. Part. n.2701.

Alla Soprintendenza Regionale si restituisce, in allegato alla presente, l'originale del decreto di cui sopra.

IL SOPRINTENDENTE

*villa stile Bauhaus all'ombra del vulcano
Cemento a vista e accenti folk in una*



COPIA DA RECITARE 442
ALLA SOPRINTENDENZA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165;
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n.368;
VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;
VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n.441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
VISTA la nota prot. n. 4019 del 23.2.2002 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n.490, dell'immobile appresso descritto;
RITENUTO che l'immobile denominato "**COMPLESSO VILLA RINALDUCCI**" sito in Provincia di **PESARO-URBINO**, Comune di **FANO**, loc. **Rosciano**, distinto al Catasto al **F°48**, Particelle **nn. 160-70-71-326-73-**, Confinante con le particelle nn.359-159-327-328-361-Strada Comunale stesso F°48, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importate ai sensi dell'art.2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo n.490/99, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

Ai sensi dell'art.2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490, l'immobile denominato "**COMPLESSO VILLA RINALDUCCI**" meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/99.
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di **FANO**.
A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. comprendente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Ancona, li 4 MAR. 2002

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

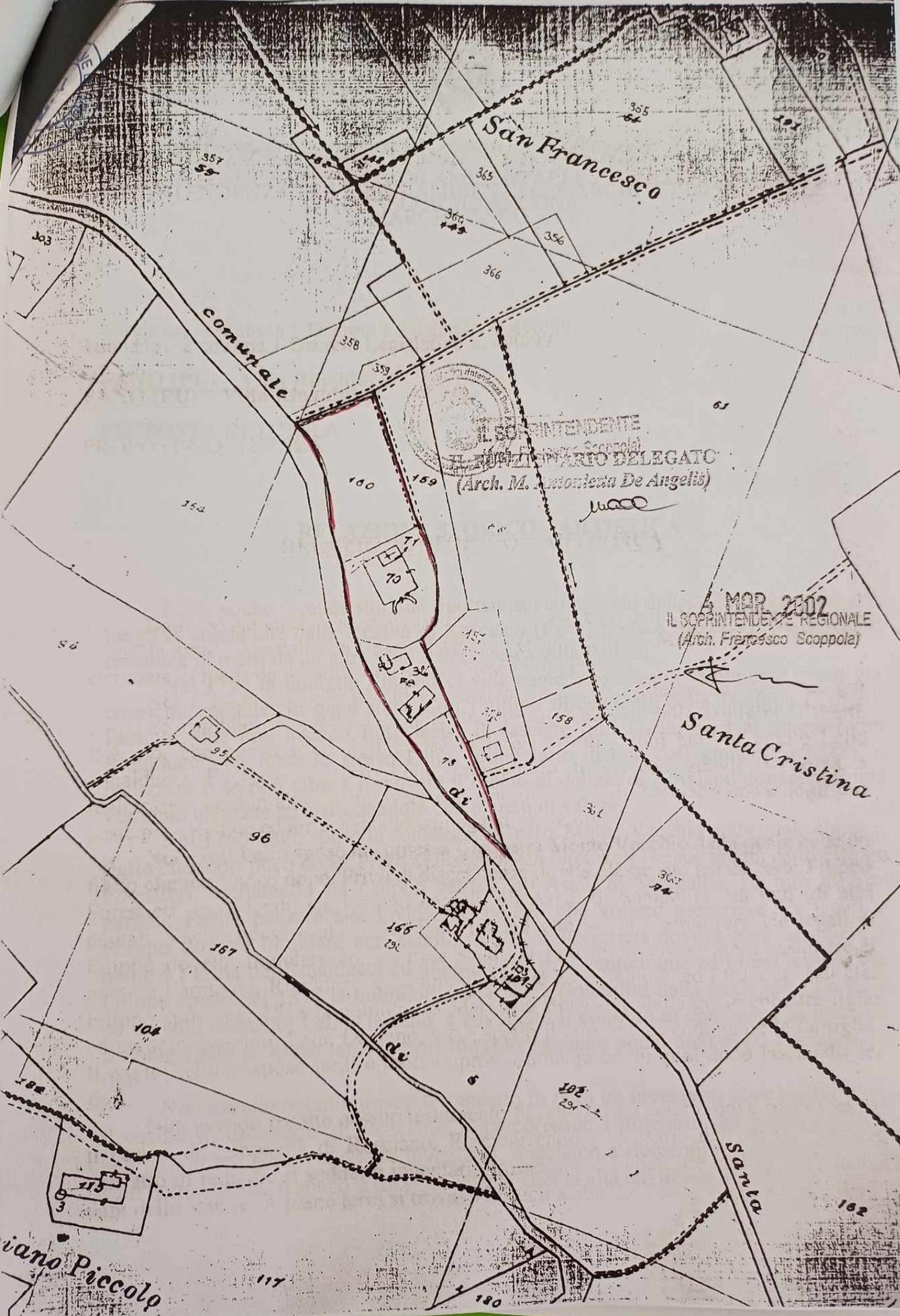
[Redacted signature area]

[Handwritten signature]

P. COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL COLL. RINALDUCCI
(Vincenza Russo)
Vincenza Russo



WWW.LIVING.CORRIERE.IT



San Francesco

comunale

IL SOVRINTENDENTE REGIONALE
IL DELEGATO REGIONALE
(Arch. M. Antonietta De Angelis)
MCCO

MAR 2002
IL SOVRINTENDENTE REGIONALE
(Arch. Francesco Scoppola)

Santa Cristina

Santo Piccolo